

VareseNews

Stalking, dopo le denunce torna l'incubo per una giovane varesina

Pubblicato: Martedì 23 Giugno 2015



Otto mesi d'inferno prima di rendersi conto che quella relazione non poteva andare avanti. Le botte, gli insulti, i genitori che provavano a farle cambiare idea. **Otto mesi fatti di amore cieco, passione e denunce.**

Lei, giovanissima italiana. Lui, tunisino con vari precedenti per droga e rissa. **La giovane trova il coraggio di denunciarlo e lo lascia: il ragazzo non si arrende, la minaccia, la segue, manda sms e messaggi su Facebook, arriva a minacciare anche la madre, la sorella più piccola e la nonna della ex fidanzata. La polizia si interessa del caso, arresta il tunisino, all'epoca dei fatti 20enne, in Italia da quando di anni ne aveva 5, arrivato col papà e i fratelli. In carcere ci sta un anno, poi viene trasferito dai Miogni a Busto Arsizio e quindi espulso dal territorio italiano. Le botte e le denunce per stalking sono datate 2011, l'arresto e l'espulsione arrivano nel 2014. Ma adesso l'incubo sembra essere ritornato.**

Infatti il tunisino, che non potrebbe tornare in Italia, pena l'immediata carcerazione per scontare il resto della pena, **è stato visto a Varese dalla sorella della ragazza**, della quale per ovvi motivi omettiamo nome e riferimenti anagrafici precisi.

Ora l'ex fidanzata, che ha cambiato vita, sta organizzando il matrimonio col nuovo compagno (data fissata per il prossimo 4 luglio) e ha un bambino di due anni e un'altra che nascerà ad agosto, **torna ad**

avere paura. Sì perché il suo persecutore non solo sembra essere tornato in città, ma continua a mandarle messaggi minatori e volgari, insultandola e minacciandola apertamente. Lo fa con un numero tunisino e le denunce presentate dalla famiglia della giovane per il momento non hanno portato effetti concreti, soprattutto perché **le forze dell'ordine non hanno riscontri certi della presenza del tunisino sul territorio italiano.**

La sorella della ragazza però è certa di averlo visto in centro a Varese: maglietta rossa, occhiali da sole e il solito taglio di capelli ben curato. Difficile che si sia sbagliata perché lei, con i genitori e tutta la sua famiglia, ha vissuto anni da incubo, fatti di appostamenti sotto casa, volantini inviate per controllare che tutto filasse liscio, appuntamenti "scortati" da mamma e papà per evitare scenate o peggio botte e aggressioni in pieno giorno, in mezzo alla gente. Perché l'atteggiamento del ragazzo tunisino, oggi 24enne, era ed è sfacciato: **la prima volta ha letteralmente spaccato la faccia all'allora fidanzata,** lasciandole ferite giudicate guaribili in 21 giorni; poi **le ha rotto un labbro dopo averla presa a pugni in treno, le ha scagliato addosso dei grossi oggetti di plastica al mercato di Varese, in mezzo alle bancarelle.** E poi i messaggi, le minacce di morte prima, durante e dopo le denunce: anche un fratello del tunisino è stato denunciato ed andrà a processo il prossimo 4 novembre perché ha minacciato di morte la ex compagna del fratello se questa non avesse ritirato tutte le denunce a carico del familiare.

Una situazione da incubo che sembrava finita, ma che sembra tornare a galla. Con un fantasma che si aggira per le strade di Varese: queste persone si augurano non sia reale, ma nel caso lo fosse, sperano proprio che le forze dell'ordine prendano seri provvedimenti per evitare conseguenze ben peggiori.

Tommaso Guidotti

tommaso.guidotti@varesenews.it